



## Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

**XXVII Domenica del Tempo Ordinario Anno A  
05 Ottobre 2014**

### “Avranno rispetto per mio figlio!”

#### Ognuno è un ramo di vite

Per la terza domenica di seguito, le letture della Messa parlano della vigna, una realtà dell'antico Israele che evidentemente si prestava a dare concretezza plastica a tante riflessioni. La prima concerneva l'invito rivolto a tutti a lavorare nella vigna, cioè entrare nel Regno di Dio. La seconda riguardava il modo in cui l'invito viene accolto. Oggi la vigna è pretesto per considerazioni storiche, ripercorrendo nei momenti salienti le vicende del popolo di Dio.

Comincia il profeta Isaia (5,1-7) con il celebre cantico della vigna: "Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi (...) Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto...".

Che cosa rappresentino la vigna e i suoi frutti, lo stesso profeta lo dichiara poco dopo: "La vigna del Signore è la casa d'Israele; gli abitanti della Giudea sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi". Il popolo che Dio si è formato e ha colmato di attenzioni non ha corrisposto al suo amore, violando in modo grave i suoi comandamenti e addirittura (lo dicono altre pagine dell'Antico Testamento) abbandonandolo per seguire le sciocche ma facili divinità dei popoli vicini. A fronte di questi comportamenti Dio ha pazientato a lungo, tramite i profeti ha moltiplicato i richiami; ma ora annuncia che il tempo si è esaurito e Dio abbandona l'oggetto del non ricambiato amore. E' il preannuncio del disastro, poi verificatosi con la conquista di Gerusalemme da parte dei babilonesi, la distruzione della città e la deportazione degli abitanti.

Nel vangelo (Matteo 21,33-43), parlando ai governanti del popolo d'Israele Gesù riprende, aggiornandola e arricchendola, la similitudine di Isaia: "C'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il

proprio figlio dicendo: 'Avranno rispetto per mio figlio!' Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: 'Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!' Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero". E' ancora la storia d'Israele, che nei rapporti con Dio non cambiò neppure dopo l'esilio in Babilonia, e accumulando un rifiuto dopo l'altro giunse a respingere, addirittura uccidendolo, lo stesso Messia. Con questa parabola Gesù si dimostra consapevole di quello che sta per accadergli, e ai governanti infedeli preannuncia quanto intende fare: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi. Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti".

Storicamente è quanto accadde davvero con l'istituzione della Chiesa, che abbraccia non più il solo popolo ebraico ma tutti i popoli. Considerando però il percorso al termine del quale Gesù ha voluto la costruzione spirituale di cui egli è la pietra d'angolo, chi ne fa parte è invitato a riflettere bene. Ognuno di noi è un ramo di vite. Che grappoli produce? Buoni per il padrone, o composti da acini acerbi?

mons. Roberto Brunelli



COMUNE DI VALLEFOGLIA  
In collaborazione con  
Auser, Gruppo Comunale di Valorantidato della  
Protezione Civile, Pro-Loco di Monteotili e Parrocchia

“vallefoglia  
dei grandi”

FESTA DELLA  
LONGEVITA'

VENERDI 17 - SABATO 18  
Ottobre 2014

“MORCIOLA SPORTING” DI MORCIOLA  
(BOCCIODROMO)

**DOMENICA 19 OTTOBRE 2014 PELLEGRINAGGIO  
LORETO-CORINALDO**

**Partenza dal piazzale della parrocchia ore 08:00**

**Partenza per Morciola ore 18:30 circa**

**Quota € 18,00**

**Ristorante € 15,00 (facoltativo)**

**Per iscrizioni rivolgersi in parrocchia o**

**Graziella cell.3339146787**

**Il programma completo è esposto  
in bacheca**



**Sabato 04 Ottobre 2014 Ore 21.00**  
Inizio del Corso per Fidanziati

**Domenica 05 ottobre 2014**  
ore 10:30

**S. Messa Solenne per i 50 anni della  
Consacrazione della Chiesa**

e

**" I COLORI DELLA FEDE "**

**FESTA DEI COLORI DELLA FEDE**

**DOMENICA 5 OTTOBRE 2014**

**FAREMO GRAN FESTA INSIEME**

**CI TROVEREMO ALLE ORE 10,30**

**PER INCONTRARE GESU'NELLA SANTA MESSA**

**POI ALLE ORE 15,30 FINO ALLE ORE 18**

**PER GIOCARE FARE MERENDA E  
DIVERTIRCI.**

**\*Si chiede alle mamme di  
collaborare portando un dolce un  
salato o una bibita**



**Giovedì' 09 Ottobre 2014**  
ore 21:00

**Insediamiento  
Consiglio Pastorale Parrocchiale**

**A Roma dal 05 Al 19 Ottobre 2014  
si terrà il Sinodo straordinario**

**"LE SFIDE PASTORALI DELLA FAMIGLIA NEL  
CONTESTO DELL'EVANGELIZZAZIONE"**

**ORARIO E INTENZIONI S. MESSE**

<b>Sabato</b>	<b>04</b>	ore 08:00 Battistoni Domenico
		ore 18:00 S. Rosario
		ore 18:30 Mezzolani Vincenzo
		Stafoggia Giuseppe (settima)
<b>Domenica</b>	<b>05</b>	50° Consacrazione della Chiesa
		ore 08:30 Ugolini Teresa
		ore 10:30 PRO POPULO
<b>Lunedì</b>	<b>06</b>	ore 08:00
<b>Martedì</b>	<b>07</b>	Beata Vergine Maria del Rosario
		ore 08:00
<b>Mercoledì</b>	<b>08</b>	ore 08:00
<b>Giovedì</b>	<b>09</b>	ore 08:00
<b>Venerdì</b>	<b>10</b>	ore 08:00 Aiudi Luciana
<b>Sabato</b>	<b>11</b>	ore 08:00 Giorgini Speranza
		ore 18:00 S. Rosario
		ore 18:30 Spadoni Deliso
		Focarini Iole
		De Angelis Rosario
<b>Domenica</b>	<b>12</b>	XXVIII Domenica del T.O.
		ore 08:30 Pieri Nello
		Puntellini Luigi - Maurizio
		ore 11:00 PRO POPULO



**IN PAX DOMINI**

**Stafoggia Giuseppe**

**Mengarelli Ferruccio**



La raccolta viveri e denaro prosegue

P.S. Si ringraziano anticipatamente tutte le famiglie che hanno partecipato attivamente alla raccolta di viveri o che hanno dato offerte in denaro per comprare i viveri.

**N.B.** Si richiedono Vestiti Estivi ed Invernali soprattutto a donne, però anche grandi (XL e XXL). Gratia

**PROVE DI CANTO DEL  
PICCOLO CORO  
DI MORCIOLA**

**Il 1° e 3° Sabato di ogni mese  
a partire dal 4 Ottobre**



**Cristo nostra pace**



## APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

### Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO

#### UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 1° ottobre 2014

#### La Chiesa - 7. Carismi: diversità e unità

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno.*

Fin dall'inizio, il Signore ha ricolmato la Chiesa dei doni del suo Spirito, rendendola così sempre viva e feconda con i doni dello Spirito Santo. Tra questi doni, se ne distinguono alcuni che risultano particolarmente preziosi per l'edificazione e il cammino della comunità cristiana: si tratta dei *carismi*. In questa catechesi vogliamo chiederci: che cos'è esattamente un carisma? Come possiamo riconoscerlo e accoglierlo? E soprattutto: il fatto che nella Chiesa ci sia una diversità e una molteplicità di carismi, va visto in senso positivo, come una cosa bella, oppure come un problema?

Nel linguaggio comune, quando si parla di "carisma", si intende spesso un talento, un'abilità naturale. Si dice: "Questa persona ha uno speciale carisma per insegnare. E' un talento che ha". Così, di fronte a una persona particolarmente brillante e coinvolgente, si usa dire: "È una persona carismatica". "Che cosa significa?". "Non so, ma è carismatica". E diciamo così. Non sappiamo quello che diciamo, ma diciamo: "E' carismatica". Nella prospettiva cristiana, però, il carisma è ben più di una qualità personale, di una predisposizione di cui si può essere dotati: il carisma è *una grazia, un dono elargito da Dio Padre, attraverso l'azione dello Spirito Santo*. Ed è un dono che viene dato a qualcuno non perché sia più bravo degli altri o perché se lo sia meritato: è un regalo che Dio gli fa, perché con la stessa gratuità e lo stesso amore lo possa mettere *a servizio dell'intera comunità*, per il bene di tutti. Parlando in modo un po' umano, si dice così: "Dio dà questa qualità, questo carisma a questa persona, ma non per sé, perché sia al servizio di tutta la comunità". Oggi prima di arrivare in piazza ho ricevuto tanti bambini disabili nell'aula

Paolo VI. Ce n'erano tanti con un'Associazione che si dedica alla cura di questi bambini. Che cosa è? Quest'Associazione, queste persone, questi uomini e queste donne, hanno il carisma di curare i bambini disabili. Questo è un carisma!  
Una cosa importante che va subito sottolineata è il fatto che *uno non può capire da solo se ha un carisma, e quale*. Tante volte noi abbiamo sentito persone che dicono: "Io ho questa qualità, io so cantare benissimo". E nessuno ha il coraggio di dire: "È meglio che stai zitto, perché ci tormenti tutti quando canti!". Nessuno può dire: "Io ho questo carisma". È all'interno della comunità che sbocciano e fioriscono i doni di cui ci ricolma il Padre; ed è *in seno alla comunità* che si impara a riconoscerli come un segno del suo amore per tutti i suoi figli. Ognuno di noi, allora, è bene che si domandi: "C'è qualche carisma che il Signore ha fatto sorgere in me, nella grazia del suo Spirito, e che i miei fratelli, nella comunità cristiana, hanno riconosciuto e incoraggiato? E come mi comporto io riguardo a questo dono: lo vivo con generosità, mettendolo a servizio di tutti, oppure lo trascuro e finisco per dimenticarmene? O magari diventa in me motivo di orgoglio, tanto da lamentarmi sempre degli altri e da pretendere che nella comunità si faccia a modo mio?".



Sono domande che noi dobbiamo porci: se c'è un carisma in me, se questo carisma è riconosciuto dalla Chiesa, se sono contento con questo carisma o ho un po' di gelosia dei carismi degli altri, se volevo, voglio avere quel carisma. Il carisma è un dono: soltanto Dio lo dà!

L'esperienza più bella, però, è scoprire di *quanti carismi diversi* e di quanti doni del suo Spirito il Padre ricolma la sua Chiesa! Questo non deve essere visto come un motivo di confusione, di disagio: sono tutti regali che Dio fa alla comunità cristiana, perché possa crescere armoniosa, nella fede e nel suo amore, come un corpo solo, il corpo di Cristo. Lo stesso Spirito che dà questa differenza di carismi, fa l'unità della Chiesa. È sempre lo stesso Spirito. Di fronte a questa molteplicità di carismi, quindi, il nostro cuore si deve aprire alla gioia e dobbiamo pensare: "Che bella cosa! Tanti doni diversi, perché siamo tutti figli di Dio, e tutti amati in modo unico". Guai, allora, se questi doni diventano motivo di invidia, di divisione, di gelosia! Come ricorda l'apostolo Paolo nella sua Prima Lettera ai Corinzi, al capitolo 12, tutti i carismi sono importanti agli occhi di Dio e, allo stesso tempo, nessuno è insostituibile. Questo vuol dire che nella comunità cristiana abbiamo bisogno l'uno dell'altro, e ogni dono ricevuto si attua pienamente quando viene condiviso con i fratelli, per il bene di tutti. Questa è la Chiesa! E quando la Chiesa, nella varietà dei suoi carismi, si esprime in comunione, non può sbagliare: è la bellezza e la forza del *sensus fidei*, di quel senso soprannaturale della fede, che viene donato dallo Spirito Santo affinché, insieme, possiamo tutti entrare nel cuore del Vangelo e imparare a seguire Gesù nella nostra vita.

Oggi la Chiesa festeggia la ricorrenza di Santa Teresa di Gesù Bambino. Questa santa, che è morta a 24 anni e amava tanto la Chiesa, voleva essere missionaria, ma voleva avere tutti i carismi, e diceva: "Io vorrei fare questo, questo e questo", tutti i carismi voleva. E' andata in preghiera, ha sentito che il suo carisma era l'amore. E ha detto questa bella frase: "Nel cuore della Chiesa io sarò l'amore". E questo carisma lo abbiamo tutti: la capacità di amare. Chiediamo oggi a Santa Teresa di Gesù Bambino questa capacità di amare tanto la Chiesa, di amarla tanto, e accettare tutti quei carismi con questo amore di figli della Chiesa, della nostra santa madre Chiesa gerarchica.

## Libertà

Dio ci vuole uomini, che costruiscono da soli la propria libertà, che scrivono con le proprie mani la loro storia. Spetta a noi prendere le decisioni adatte per la costruzione di un mondo più umano ma Cristo è presente in ognuna di queste decisioni umanizzanti per conferire loro una dimensione divina.

**François Varillon**

## Grazia

Giudicare rende ciechi, l'amore vedenti. Quando giudico sono cieco nei confronti della mia propria malvagità e nei confronti della grazia che vale per l'altro.

**Dietrich Bonhoeffer**

## L'ultimo della classe

Quando era seminarista, Giovanni Battista Vianney, il futuro santo Curato d'Ars, aveva enormi difficoltà con la scuola. Non riusciva a capire neppure le nozioni più semplici. I superiori del seminario lo avevano rimandato a casa più volte. Ma lui caparbiamente insisteva. Aveva ormai 21 anni e sedeva in aula con ragazzi che avevano dieci anni meno di lui.

Uno di questi, undicenne, cominciò ad aiutarlo nello studio. Giovanni Battista Vianney era molto grato al suo piccolo maestro, ma le difficoltà persistevano: non capiva, non ricordava, si smarriva, balbettava.

Il ragazzino si lamentò di questo con i compagni di scuola. Giovanni Battista Vianney lo sentì. Si alzò dal suo banco, si inginocchiò davanti al ragazzino e gli disse: «Perdonami perché sono così stupido».

*In un campo di grano, quasi tutte le spighe stavano curve verso terra. Solo alcune avevano lo stelo ben diritto e fissavano con alterigia il cielo, i passanti e le loro compagne.*

*«Noi siamo le migliori» garrivano all'intorno. «Non viviamo piegando lo stelo come schiave, davvero si può dire che dominiamo gli eventi e la situazione. Ma il vento, che conosce la vita meglio di tutti, sogghignò: «Stanno ben dritte,... perché sono vuote!».*

Bruno Ferrero



**Cristo nostra pace**